



Il Centro CASA: un servizio socio-sanitario per le persone affette da HIV/AIDS

**Maria Bona Venturi
CENTRO C.A.S.A. AIDS
Dipartimento delle Cure Primarie
Azienda USL di Bologna**



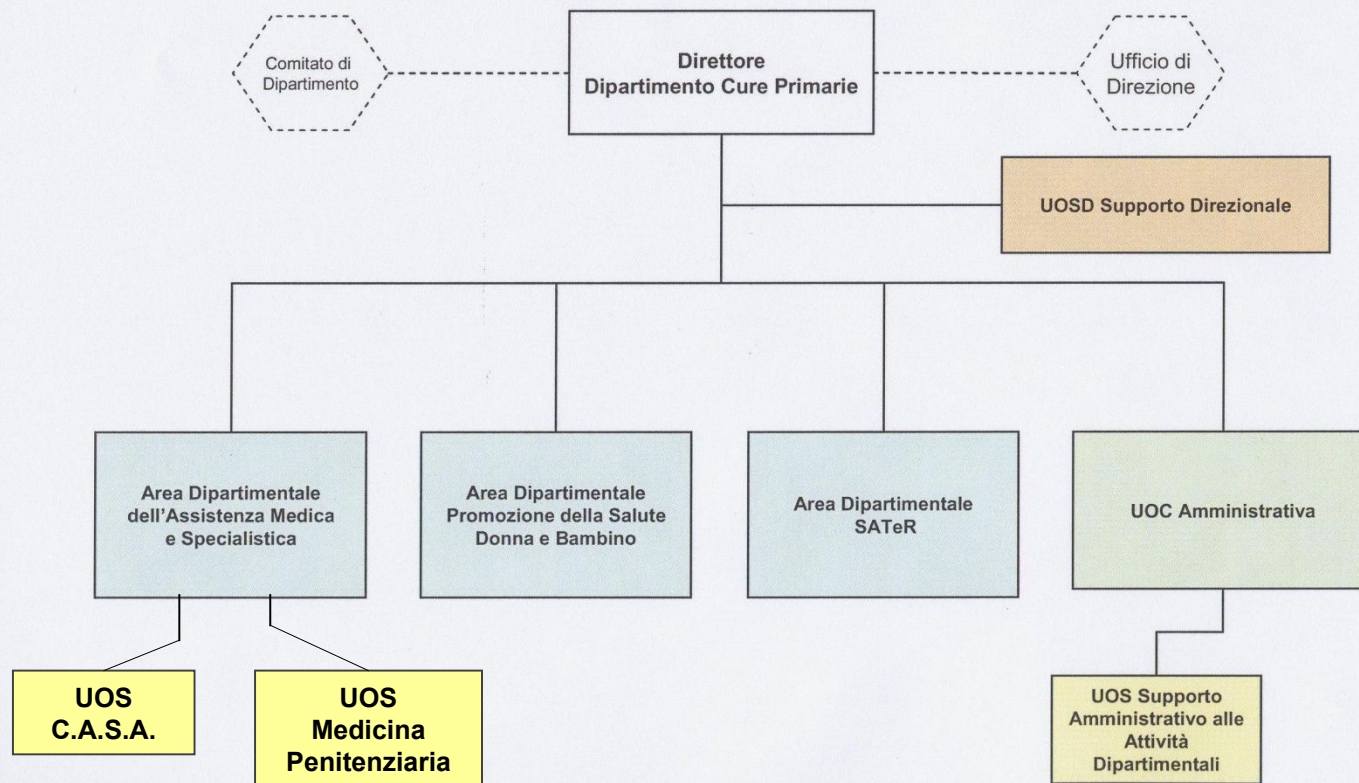
Il Centro C.A.S.A. (Centro Attività Servizi AIDS): un servizio socio-sanitario per le persone affette da HIV/AIDS

- **Che cos'è**
- **La presa in carico**
- **I nodi della rete**
- **L'equipe**
- **Alcuni dati di attività**
- **La prevenzione**
- **Osservazioni finali**



Dipartimento Cure Primarie

Macroarticolazioni



Che cos'è il Centro CASA?

Il Centro Attività e Servizi AIDS (CASA) è il polo funzionale che raccoglie tutte le attività di lotta all'AIDS promosse e organizzate dall'Azienda USL di Bologna in tema di:

- **assistenza territoriale** ai pazienti affetti da HIV/AIDS e patologie correlate, **a domicilio, presso comunità assistenziali, casa alloggio e centro diurno**, con il contributo fondamentale delle associazioni di volontariato e del privato sociale attivi nella lotta all'AIDS con cui la nostra Azienda ha stipulato apposite convenzioni
- **prevenzione** della diffusione dell'infezione da HIV e promozione della salute tramite l'attività del **Telefono Verde Regionale**, gestito dall'AUSL di Bologna, promuovendo la diffusione del test HIV e la prenotazione in forma anonima e gratuita su scala regionale e tramite l'attività degli **Spazi Giovani** in materia di educazione sessuale e prevenzione IST/HIV/AIDS
- **coordinamento** degli interventi sulle persone affette da AIDS in associazione ad altre problematiche, di tipo psichiatrico, da abuso di sostanze o in fase terminale



La presa in carico

Il cuore del nostro lavoro ... ed ha una lunga storia ...

L'assistenza "extraospedaliera" alle persone affette da HIV/AIDS è stata istituita dalla **Legge 135/90** che ne specifica chiaramente la finalità:

"Le Unità Sanitarie Locali, sulla base di indirizzi regionali, promuovono la graduale attivazione di servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate, finalizzati a garantire idonea e qualificata assistenza nei casi in cui, superata la fase acuta della malattia, sia possibile la dimissione dall'ospedale e la prosecuzione delle occorrenti terapie presso il domicilio dei pazienti"

Da allora innumerevoli atti normativi si sono susseguiti e tutti hanno un *minimo comun denominatore*:



“... il piano personalizzato di assistenza domiciliare viene predisposto tenendo conto dell’insieme delle esigenze sanitarie e sociali della persona, che deve poter contare su un sistema integrato di interventi idoneo a:

- evitare il ricorso alla struttura ospedaliera, quando non sia richiesto da oggettive necessità cliniche*
- promuovere relazioni nell’ambito del contesto sociale al fine di superare ogni rischio di emarginazione*
- favorire, per quanto possibile, l’organizzazione autonoma della vita della persona, facendo fronte alle sue esigenze quotidiane nei casi in cui sussista un’effettiva mancanza di autonomia ...”* (art.6 Decreto 13 settembre 1991)

Di fatto tutta la normativa nazionale e regionale in materia di HIV/AIDS, dagli inizi degli anni '90 in poi, evidenzia la necessità di una **presa in carico complessiva dei bisogni socio-sanitari** e la necessità di iniziative di supporto assistenziale mirate **all’integrazione sociale**.



PARLIAMO DI NOI

Le persone che si rivolgono ai nostri servizi:

- provengono da situazioni spesso molto eterogenee tra loro, da ambienti molto differenziati
- molte condividono un passato di tossicodipendenza o da abuso di sostanze, stato dal quale derivano anche condizioni di povertà, disagio abitativo, disgregazione familiare, scarsa scolarizzazione, cattive condizioni di salute in generale
- molti sono stranieri privi di documenti
- a volte sono persone che vivono in strada o nei dormitori
- a volte scoprono di essere positive all'HIV magari in occasione di ricovero per una patologia che segna la diagnosi di AIDS, per cui è necessario un periodo per riprendersi fisicamente e psicologicamente



Il bisogno ...

- spesso non è solo di tipo sanitario
- la presa in carico della persona sieropositiva o malata di AIDS necessita di strategie complessive di accompagnamento che focalizzino l'attenzione sulla persona nella sua globalità
- nei casi in cui il percorso di cura sia fallimentare, i pazienti debbono trovare un luogo idoneo per l'accompagnamento al fine vita

E' quindi di fondamentale importanza ...

- un'**offerta di servizi** diversificata sulla base del bisogno socio-assistenziale
- l'**integrazione** di un'equipe all'interno della quale svolgono un ruolo essenziale le figure dell'assistente sociale e dell'educatore accanto all'infermiere, al medico infettivologo, allo psicologo, all'operatore socio sanitario



Le nostre parole chiave

- lavoro di rete
- multidisciplinarietà
- integrazione e sinergia di risorse
- condivisione interprofessionale della cura

I nodi della rete assistenziale

Attualmente i nodi dell'assistenza territoriale nell'Azienda USL di Bologna sono rappresentati da:

- Assistenza residenziale presso la Casa Alloggio della Coop. CEIS-IL PETTIROSSO: **12 posti letto** ad alta intensità assistenziale
- Assistenza residenziale presso le Comunità Assistenziali della Coop. CEIS-IL PETTIROSSO, Ass.ne PAPA GIOVANNI XXIII e Rupe Fresatore: **7 posti letto** a media intensità assistenziale
- Assistenza semiresidenziale presso il Centro Diurno Aziendale del Complesso Roncati di Bologna: **24 posti**
- Assistenza domiciliare

A seconda delle condizioni sanitarie, dei bisogni assistenziali, delle problematiche socio-educative, i pazienti possono essere indirizzati al percorso **clinico-assistenziale e socio-educativo** più appropriato.

Assistenza residenziale

Viene attivata quando le condizioni sanitarie e le risorse familiari e personali dei pazienti siano tali da non consentire il permanere al proprio domicilio:

- pazienti che vivono soli e non sono più in grado di prendersi cura di se stessi o la famiglia, se esistente, non è in grado o non è disponibile ad occuparsi dei bisogni di cura del proprio familiare
- pazienti che non possiedono un domicilio e vivono per strada o in un dormitorio ma la loro situazione sanitaria è tale da non consentire più il permanere di queste condizioni
- a volte, pazienti detenuti, le cui condizioni sanitarie sono incompatibili con il sistema carcerario
- **sempre** soggetti molto fragili che difficilmente riescono ad essere reinseriti socialmente

L'accesso in Casa Alloggio e Comunità avviene previa valutazione clinica del Medico Infettivologo, nel rispetto dei requisiti previsti da specifico Protocollo di Accesso all'assistenza territoriale e previa valutazione socio-assistenziale dell'Infermiere e dell'Assistente Sociale.



Assistenza domiciliare

Viene attivata se è presente un nucleo familiare in grado di collaborare e una persona disponibile ad essere punto di riferimento (care giver):

- **sempre** i pazienti in carico all'assistenza domiciliare sono persone ad alta complessità assistenziale
- l'infermiere è il **case manager**, ovvero il punto di riferimento del paziente e può essere raggiunto telefonicamente **dalle 8.00 alle 20.00** tutti giorni della settimana
- l'infermiere **attiva i percorsi** clinico assistenziali necessari durante la permanenza a domicilio, **monitora l'aderenza terapeutica, programma** le visite infettivologiche e specialistiche
- di fatto **coordina** il percorso assistenziale

L'accesso all'Assistenza Domiciliare avviene previa valutazione clinica del Medico Infettivologo, nel rispetto dei requisiti previsti da specifico Protocollo di Accesso all'assistenza territoriale e previa valutazione dell'Infermiere e dell'Assistente Sociale sul contesto di vita e sul domicilio.

Assistenza semiresidenziale

Si attiva presso il Centro Diurno Aziendale situato all'interno dell'area del Complesso Roncati.

Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì **dalle 9.00 alle 16.00**.

Ha l'obiettivo di prendere in carico le persone sieropositive al virus HIV o in AIDS in particolari condizioni di sofferenza psicologica, fisica o sociale ma ancora in condizioni di autonomia di movimento.

Il Centro vuole essere un luogo di passaggio nel momento del bisogno dove i pazienti possono:

- ricevere assistenza sanitaria, socio-educativa e psicologica qualificata
- trascorrere parte del tempo condividendo emozioni, esperienze e problemi
- svolgere attività al fine di mantenere il proprio equilibrio psico-fisico e stimolare la propria vita di relazione
- elaborare lo stigma auto-percepito rispetto all'HIV

L'accoglienza e la presa in carico al Centro avvengono tramite:

- colloquio in equipe e prima osservazione dell'utente
- valutazione dei bisogni della persona
- costruzione di progetti assistenziali individuali (P.A.I.) in cui si definiscono i piani di assistenza sanitaria e i percorsi socio-riabilitativi personalizzati

Il Centro dispone di un ambiente accogliente e confortevole ed è un luogo alternativo alla strada per coloro che versano in condizioni di grave disagio sociale

Accesso al Centro Diurno: previo appuntamento per colloquio e valutazione del caso con l'educatore, l'assistente sociale e l'infermiere (**Tel. 051.6584334**).

L'equipe

L'equipe del Centro CASA è costituita dalle seguenti figure professionali:

- **Medico Infettivologo**
- **Infermiere**
- **Educatore Professionale**
- **Assistente Sociale**
- **Psicologo**

In collaborazione e integrazione con:

- **Medico di Medicina Generale**
- **Altri Specialisti** (in particolare dei Ser.T. e della Salute Mentale in caso di persone affette da AIDS in associazione a problemi di tossicodipendenza e abuso di sostanze e/o di salute mentale)



L'equipe opera su tutta la rete dei servizi (Centro Diurno, Domicilio, Strutture Residenziali) in stretta sinergia e integrazione con gli operatori delle Cooperative e delle strutture con cui la nostra Azienda ha stipulato apposite convenzioni.

Solo il concorso di **PROFESSIONI AUTONOME** che lavorano in **EQUIPE** può affrontare oggi condizioni così complesse ...



Medico Infettivologo

- visite infettivologiche
- predisposizione protocollo terapeutico
-

Infermiere

- case manager
- attivazione percorsi clinico assistenziali
- monitoraggio aderenza terapeutica
- coordinamento percorso assistenziale
- valutazione e supervisione assistenza nelle strutture
- counselling telefonico al Telefono Verde
- ...

Psicologo

- gruppi di discussione su dinamiche relazionali
- supporto alla persona per reagire positivamente alle cure, per sviluppare la capacità di affrontare lo stress ...
- counselling telefonico Telefono Verde
- consegna referti e counselling post-test
-



Educatore Professionale

- cura la relazione con il singolo e tra il singolo e il gruppo
- è attento alla persona nella sua globalità e la supporta nella cura di sé: igiene personale (doccia, lavatrice, guardaroba), corretta alimentazione
- è di supporto emotivo nella gestione della quotidianità
- favorisce la risocializzazione con attività esterne (palestra, piscina) e interne (yoga, laboratori)
-

Assistente Sociale

- disagio abitativo (homeless, case ACER, dormitori)
- problemi economici (attiva i servizi del territorio)
- invalidità (avvio domanda)
- immigrazione (permessi di soggiorno, rinnovi, Sokos per STP)
- inserimento lavorativo (ricerca per collocazione lavorativa protetta, ricerca di borse lavoro ...)
- amministratore di sostegno (a favore di coloro che non sono in grado di compiere atti di ordinaria e straordinaria amministrazione)
- penale
- ...



Alcuni dati di attività

Pazienti in assistenza territoriale – Periodo 01/01/2011 - 30/09/2011

TIPO ASSISTENZA	NR. PAZIENTI ASSISTITI	NR. PAZIENTI DIMESSI	NR. PAZIENTI IN CARICO
Domicilio	37	6	31
Comunità	13	10	3
Case Alloggio	17	6	11
Centro Diurno AUSL	100	10	90
TOTALI	167	32	135

Tra i pazienti dimessi: **nr. 4 deceduti**



Pazienti in assistenza territoriale – Periodo 01/01/2012 - 30/09/2012

TIPO ASSISTENZA	NR. PAZIENTI ASSISTITI	NR. PAZIENTI DIMESSI	NR. PAZIENTI IN CARICO
Domicilio	34	4	30
Comunità	10	4	6
Case Alloggio	17	6	11
Centro Diurno AUSL	103	16	87
TOTALI	164	30	134

Tra i pazienti dimessi: **nr. 3 deceduti**

Strumenti per l'integrazione

Le caratteristiche così eterogenee dei pazienti che si rivolgono ai nostri servizi, per condizioni di vita e di salute, e la molteplicità degli operatori e dei servizi coinvolti, prevedono la necessità di una costante integrazione, collaborazione, condivisione dei percorsi.

Gli **strumenti** che utilizziamo per facilitare questo percorso sono:

- il **lavoro d'equipe**, vero perno del nostro lavoro
- la **formazione comune**, strumento fondamentale di conoscenza e confronto. Per la prima volta a Bologna partirà il prossimo novembre un corso che coinvolge e vede insieme gli operatori dell'AUSL, dell'AOU e gli operatori delle Cooperative che collaborano con noi quotidianamente
- la **Commissione Interaziendale AIDS**, di cui fanno parte tutti gli attori istituzionali e non, coinvolti a vario titolo nella prevenzione e nella lotta all'AIDS



Le attività di prevenzione

Il Centro CASA svolge un'importante attività di prevenzione e promozione della salute tramite:

- **Telefono Verde Regionale**

- **Spazi Giovani** dei Consultori Familiari (iniziative a carattere educativo rivolte alla popolazione giovanile tra i 14 e 20 anni, in materia di educazione sessuale e prevenzione delle IST/HIV/AIDS, presso le scuole, i centri di formazione professionale, i luoghi di aggregazione giovanile e con gruppi di genitori, promuovendo tecniche di Peer Education)

- **Campagne Informative** rivolte alla popolazione in generale (es. le campagne effettuate in occasioni particolari quali il 1° dicembre – Giornata Mondiale AIDS di ogni anno ecc...)



Linea gratuita per telefoni fissi della Regione e per cellulari

- Call center attivo 24 ore su 24
- Offre counselling con operatore (dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18 e il lunedì mattina dalle 9 alle 12)
- Prenotazione del test in modo anonimo e gratuito per l'intera Regione
- Informazioni su HIV/AIDS – IST

Per informazioni è attivo
anche il sito regionale internet

www.helpaids.it



Telefono Verde AIDS Regionale

ANNO 2011



13.151 chiamate telefonate al Call Center

3.098 richieste per parlare con l'operatore

863 test HIV prenotati dall'operatore

Dati rilevati dall'operatore:

77,7 % maschi – **22,3%** femmine

45,0% età compresa tra i 20-29 anni

30,0% età compresa tra i 30-39 anni

18,3% più di 40 anni



L'Auto Mutuo Aiuto

L'Azienda USL sostiene inoltre il proseguimento dell'attività del Gruppo di Auto Mutuo Aiuto, attivo dal 2006, per persone HIV positive e finalizzato a :

- promuovere risorse attive nella comunità che affrontino il problema dell'HIV uniti dalla stessa esperienza
- rompere l'isolamento e raccontare le proprie esperienze di vita
- scambiarsi informazioni e soluzioni
- condividere sofferenze e conquiste
- combattere lo stigma associato all'HIV

Alcune osservazioni finali

Alcune cose mi preme sottolineare a conclusione del mio intervento, in particolare queste:

- ... una persona che si cura ma è sola ...
- ... che fa una terapia che dà effetti collaterali spesso così visibili ...
- ... che ha una situazione a volte di estrema fragilità e sempre di complessità ...

... trova nel territorio della nostra Azienda un servizio che:

- ha personale specifico dedicato
- lavora in rete con tutti gli attori della città
- opera in sinergia con le associazioni del volontariato e del privato sociale



Questo è il Centro C.A.S.A.



Grazie per l'attenzione